

**Laura Buttari**

Ricerca Psicoanalitica, 1991, Anno II, n. 1, pp. 105-106.

## **Intervista a J. Sandler L'importanza del confronto**

Nel corso dei lavori del seminario "Attaccamento e Psicoanalisi" abbiamo rivolto alcune domande al Prof. Joseph Sandler, attuale Presidente dell'International Psychoanalytic Association.

**D) Prof. Sandler ritiene che la sua formazione, accademica ed europea, abbia modificato l'orientamento di studio e di ricerca dell'International Psychoanalytic Association da Lei attualmente presieduta?**

R) Innanzi tutto non è corretto dire che in passato la presidenza dell'I.P.A. non fosse nelle mani di europei: da sempre c'è stata una rotazione tra presidenti europei e presidenti nord-americani; recentemente si decise che questa rotazione coinvolga anche l'America Latina. I miei predecessori sono stati i professori Wallerstein e Lebovici che erano degli accademici, e questo non ha assolutamente modificato lo status dell'appoggio di lavoro nell'ambito dell'Associazione.

**D) L'asse libidico e l'asse relazionale sono conciliabili nel pensare un modello di sviluppo del Sé?**

R) Ancora una volta stiamo parlando di concetti che fanno parte di una dialettica teorica molto vivace, molto ampia, in continua evoluzione. È ovviamente possibile cercare di collegare le pulsioni con una nuova comprensione delle relazioni oggettuali: questa è una teoria in continuo divenire, ci sono contributi che provengono da diverse parti, ma auspicabile che sia così, che si continui con questo rapporto dialettico. Guardiamo questo seminario, un campo non assorbe l'altro, ma è importante proprio a livello di discussione e di scambio dialettico che gli sviluppi che si realizzano in un campo producano poi un impatto sul campo, non dico avverso, ma sull'altro campo. Né ovviamente si può pensare che si possa sviluppare un modello che trovi tutti d'accordo: questo non è possibile. Nello stesso tempo però c'è comunque una base comune sulla quale si fonda la discussione.

**D) L'attuale critica al punto di vista economico, di cui anche qualche intervento a questo seminario si è fatto portatore, determinerà una riformulazione del modello teorico freudiano?**

R) In Psicoanalisi il punto di vista economico va distinto da quello energetico con cui spesso viene confuso. Il punto di vista economico è stato utilizzato come metafora, ma allo stato odierno della concettualizzazione psicoanalitica non è più utile: può significare soltanto che un investimento, un sentimento è più forte di un altro. Attualmente è più utile lavorare con gli "international working models", ma tutto ciò non mette in discussione, né fa crollare la teoria di Freud: questo è il modo in cui le teorie si sviluppano. E se mi chiedesse cosa è rimasto della Psicoanalisi, a cinquanta anni dalla morte di Freud, non avrei alcuna esitazione nel risponderle: è rimasta la Psicoanalisi.